

**OMELIA PER LA VEGLIA PASQUALE**  
*(don Roberto Trevisiol Assistente Unitario AC Venezia)*

Siamo arrivati al termine del cammino quaresimale.

Abbiamo vissuto una intensa settimana santa e stasera stiamo celebrando l'apice della vista cristiana. Stiamo rivivendo la risurrezione di Gesù.

Risuonano nel nostro cuore le parole sicure anche se severe con cui San Paolo richiama i cristiani di Corinto restii a credere che Gesù fosse veramente risorto: "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede." (1Co 15,14). Da dove nasce la fede nella risurrezione?

Lo abbiamo già detto tante volte: c'è chi afferma a partire dalla propria incredulità, dal proprio ateismo, che la fede in Gesù veramente risorto è nata dalla paura. I cristiani, per paura del nulla in cui la morte precipiterebbe ogni uomo, non hanno il coraggio di guardare la realtà in faccia ed allora si creano una speranza fittizia, un alibi a cui affidarsi. Secondo costo non c'è vita oltre la morte. La morte è la fine di tutto. E quindi neanche Cristo è risorto.

Questa è ideologia.

E' cioè un processo mentale, un modo di guardare alla realtà non per quella che è ma per le idee e i pregiudizi che si hanno.

Poiché non credo ad una vita dopo la morte nego ogni notizia che possa mettere in dubbio le mie convinzioni.

I Vangeli, invece, partono da un luogo, partono da un fatto, partono da una tomba. Una tomba che fu trovata inspiegabilmente vuota.

Matteo ricorda quello che avvenne nelle ore concitate che seguirono la morte di Gesù. C'era poco tempo perché incombeva la festa di Pasqua, quando tutto si sarebbe dovuto fermare, quando anche il numero dei passi sarebbe stato contato. E allora racconta così:

*"57 Ormai era già sera, quando venne Giuseppe di Arimatèa. Era un uomo ricco, il quale era diventato discepolo di Gesù. 58 Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. E Pilato ordinò di lasciarglielo prendere. 59 Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito 60 e lo mise nella sua tomba, quella che da poco si era fatto preparare per sé, scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba e se ne andò. ...I capi dei sacerdoti e i farisei andarono insieme da Pilato 63 e gli dissero: - Eccellenza, ci siamo ricordati che quell'imbroglione, quand'era vivo, ha detto: "Tre giorni dopo che mi avranno ucciso, io risusciterò". 64 Perciò ordina che le guardie sorvegliano la tomba fino al terzo giorno, così i suoi discepoli non potranno venire a rubare il corpo e poi dire alla gente: "È risuscitato dai morti!". Altrimenti quest'ultimo imbroglio sarebbe peggiore del primo. 65 Pilato rispose: - Va bene: prendete le guardie e fate sorvegliare la tomba come vi pare. 66 Essi andarono, assicurarono la chiusura della tomba sigillando la grossa pietra e poi lasciarono le guardie a custodirla."*

La tomba era chiusa e custodita.

Ma quando al mattino successivo alla Pasqua le donne, Maria Maddalena in testa, si recarono al sepolcro per preparare il corpo di Gesù la loro prima e unica preoccupazione era di come entrare nella tomba: "mentre andavano dicevano tra loro: " «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». 4 Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande." Durante la notte o alle prime luci dell'alba era accaduto qualcosa. Qualcosa di cui nessuno era al corrente tranne che i soldati di guardia, come ci racconta ancora Matteo: "2 Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. 3 Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. 4 Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite.

... dopo queste cose alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. 12 Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: 13 «Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. 14 E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi

*lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia». 15 Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.» (Matteo 28,2-4.11-15).*

E quando gli apostoli vengono avvertiti che qualcosa è successo durante la notte non fu detto loro: il Signore è risorto. Ma: *“hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l’abbiano messo”* (Giovanni 20,2). E Pietro e Giovanni corrono per accertarsi che le cose stessero davvero così.

Giovanni, quando entra nella tomba vuota, da come la trova *“vide e credette”* dice il suo Vangelo. Vide e credette perché sapeva che nessuno della sua compagnia si era allontanato nella notte per rubare il corpo di Gesù, e sapeva benissimo che il sepolcro era custodito dalle guardie del tempio, e sapeva altrettanto che Gesù, abbandonato da tutti mentre era ancora vivo, lo sarebbe stato ancor di più dopo la morte che avrebbe segnato la fine definitiva dei suoi sogni e delle sue promesse.

Gli apostoli partirono dalla tomba vuota nel difficile cammino di aprirsi alla fede nella risurrezione. Quella tomba rimane vuota ancora oggi.

E per quanti tentativi tanti in tanti secoli ed in tante circostanze abbiano cercato di rinchiudere di nuovo Gesù non ci sono mai riusciti.

E mai ci riusciranno.

Anche la celebrazione di questa notte lo dimostra.

Anche i tre battesimi che stiamo per celebrare lo dimostrano, se, come sono certo, i genitori di questi bambini voglio affidare i loro figli proprio a Gesù.

Anche le sette professioni di Fede, con le quali questi ragazzi, pieni di timore ma anche di gioia mettono la loro vita nelle mani proprio di Gesù.

Anche i 61 bambini che faranno la prima comunione lunedì prossimo e le famiglie che li hanno affidati alla Chiesa in questi mesi.

Nessuno è riuscito a richiudere il signore nella tomba che rimane vuota perchè lui cammina sulle strade del mondo incontrando e sconvolgendo la vita di chi vuole.

Che importa se nel vecchio continente, se in Italia, se in veneto siamo passati dall’essere un popolo cristiano a della gente che crede solo al denaro ed al divertimento!

Non siamo noi l’ombelico del mondo. Altri hanno raccolto il testimone e stanno donando la loro vita a Gesù.

Ma questa sera viene chiesto a tutti, a me, ai genitori di Maria..., a Pietro, a Angelica, a Marco e Marco, a Claudia, a Francesco e a... e poi a tutti voi se siamo disposti, ancora per un anno, a credere in Gesù e a seguirlo nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia credendolo presente e vivo, pronto ad ascoltarci e a parlarci, ma soprattutto a camminare con noi fino alla casa del Padre.

Che cosa risponderemo?